

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (63)6

Vol. 1963/0001

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA COMMISSIONE

I/COM(63) 6 def.

Bruxelles, 16 gennaio 1963

LE RELAZIONI FRA LA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA

E L'AMERICA LATINA

I/COM(63) 6 def.

NOTA SULLE RELAZIONI TRA LA C.E.E. E L'AMERICA LATINA

Con la " Nota relativa alle componenti di un programma d'azione comunitaria nei confronti dell'America Latina " (1) trasmessa al Consiglio, la Commissione ha voluto indicargli i tratti salienti dell'attuale situazione sulle relazioni fra i due gruppi di paesi e segnalare in quali direzioni dovrebbero orientarsi gli studi approfonditi necessari per avviare le eventuali azioni comunitarie concrete.

Partendo da tale lavoro, considerato come documento di base, la presente nota si prefigge un duplice scopo. Vuole anzitutto dare forma precisa a quei suggerimenti della Commissione che non necessitano altri studi tecnici e portarli formalmente a conoscenza del Consiglio affinché gli Stati membri assicurino, per quanto possibile, il loro appoggio per la loro attuazione. Quanto poi alla categoria di iniziative che richiede un ulteriore studio tecnico più approfondito, la Nota vuole rendere edotto il Consiglio del programma che la Commissione si propone di seguire e che darà luogo alla presentazione a tempo debito, di altre proposte, tenendo conto degli orientamenti e delle osservazioni generali che il Consiglio riterrà di formulare al riguardo.

../..

(1) Doc. I/COM(62) 35 rev. 3

I. MECCANISMI DI COLLEGAMENTO E D'INFORMAZIONE

L'avviamento di tali meccanismi può e deve essere deciso in via prioritaria per tre ragioni. Anzitutto, essi non richiedono studi tecnici di alcun genere ma tutt'al più una semplice descrizione degli aspetti amministrativi, e la discussione di programmi o di incarichi relativamente semplici e sui quali si sono sempre avuti scambi di idee. Inoltre, la messa in atto di tali iniziative avrà un effetto favorevole immediato sui rapporti formali fra la Comunità e l'America Latina. Infine, tali meccanismi costituiscono in ampia misura un mezzo preliminare ed indispensabile per definire tutte le azioni concrete che si potessero prospettare con la precisione necessaria per adeguarle all'evoluzione della situazione economica dell'America Latina.

a) Gruppo di contatto

La Commissione rende noto al Consiglio di aver intrapreso l'organizzazione periodica, nel quadro di un gruppo di contatto, di incontri fra i suoi servizi ed i rappresentanti delle missioni latino-americane accreditate presso la Comunità.

Con tali riunioni la Commissione si propone non già di procedere a consultazioni formali ed ancor meno a negoziati con i suoi interlocutori latino-americani, bensì di consentire a questi ultimi di comunicarle in modo regolare le loro vedute sui temi che li interessano, di ricevere le risposte che i servizi ritengono di poter dare e di essere tenuti al corrente con la massima esattezza possibile dei lavori della Commissione.

Le riunioni del gruppo avranno luogo secondo una periodicità richiesta dalle necessità. L'ordine del giorno degli incontri sarà stabilito mediante consultazioni fra la Commissione e le Missioni interessate. Non è da escludere che talune riunioni potranno essere dedicate a problemi specifici, nel qual caso vi assisterebbero solo i paesi interessati ai problemi stessi. Le relazioni periodiche concernenti tali riunioni saranno trasmesse al Consiglio.

Si è posta la questione se non sia opportuno che esperti nazionali degli Stati membri assistano a tali riunioni : si può rispondere a tale quesito che la partecipazione dei predetti conferisce a queste riunioni il carattere di un negoziato, cioè che non è auspicabile in un primo periodo in cui, per quanto riguarda la Commissione si tratta di ascoltare e di rispondere soltanto sul piano tecnico. Sarebbe invece opportuno che il Consiglio provveda a designare un gruppo, scegliendo fra quelli già esistenti oppure creandone uno ad hoc, cui la Commissione riferirebbe i risultati dei colloqui svolti con il gruppo di contatto e che potrebbe fornirle pareri e ragguagli.

b) Ufficio di collegamento da istituire nell'America Latina

Una nota allegata al presente documento illustra i motivi che militano in favore della creazione di un tale ufficio, indicando anche i compiti che ad esso potrebbero essere affidati. La Commissione informa il Consiglio di tale iniziativa e dei motivi che la ispirano, nonché dei compiti e criteri organizzativi descritti nello stesso allegato. La Commissione provvederà a redigere quanto prima un progetto organizzativo completo e dettagliato, comprendente le spese di funzionamento dell'ufficio stesso, che dovrebbero essere improntate ad un articolo del bilancio supplementare.

c) Ciclo di conferenze tecniche

La Commissione ha già espresso nel passato la propria intenzione di organizzare una specie di " scuola itinerante " col compito di diffondere la conoscenza delle attività della Comunità. La presente deve limitarsi qui a ricordare in proposito documenti predisposti nel passato quali la relazione dei Consiglieri Commerciali accreditati in Argentina, recante la data del 6 luglio 1961. Secondo il progetto della Commissione, quattro funzionari competenti si recherebbero nelle varie repubbliche meridionali del continente americano e durante due mesi trascorrerebbero in media da tre a quattro giorni nei vari centri, come Città del Messico, Rio de Janeiro, Brasilia, San Paolo, Montevideo, Buenos Aires, Rosario, Santiago del Cile, Lima e Bogotá. La relativa spesa non dovrebbe superare la somma di Fr.b. 800.000.-

La Commissione informa il Consiglio di tale progetto per additarne da un lato la sostanza : trattasi di un importante mezzo che permetterà di procedere a scambi di vedute improntati a criteri di osattezza fra l'Europa e l'America Latina, e dall'altro la forma, in quanto la sua preparazione richiede la stretta collaborazione delle rappresentanze diplomatiche dei Sei nell'America Latina con la Commissione.

II. LE INIZIATIVE CONCRETE NEL LORO INSIEME

La distinzione classica fra misuro di politica commerciale, di politica finanziaria e di assistenza tecnica è diventata meno precisa da quando la cooperazione internazionale, specie in materia di sviluppo, abbraccia tutti e tre i settori. Ai fini della presente nota che intende classificare le iniziative secondo criteri di urgenza e di possibilità pratica, tale distinzione trova ancora qualche giustificazione in quanto la politica commerciale comunitaria, basata sulle disposizioni del Trattato di Roma, studiata a fondo nella Comunità ed in seno al GATT, e che ha già dato luogo ad azioni positive da parte della Comunità, permetterebbe di svolgere prontamente ulteriori azioni efficaci. Indubbiamente diversa è la situazione per quanto riguarda la politica finanziaria, che ha ancora un carattere comunitario meno marcato e la politica di cooperazione tecnica dato che la diversità delle azioni possibili rende necessaria una serie di studi e scambi di vedute affinché si possa operare una scelta fra i vari obiettivi. Nella maggior parte dei casi, la Commissione deve presentare anzitutto un programma di studi, ma è opportuno che il Consiglio se ne occupi poichè le azioni corrispondenti esigeranno prima o poi una approvazione da parte sua o sul fondo, oppure sui mezzi finanziari necessari.

A. POLITICA COMMERCIALE

In materia doganale, come indicato nelle tabelle allegate alla presente nota, la Comunità ha già realizzato una parte di quanto era possibile fare nelle circostanze attuali. Ha proposto una riduzione pari rispettivamente al 40 % e al 25 % dei dazi della TEC (Tariffa Esterna Comune) sulle esportazioni che interessano direttamente l'America Latina. Essa ha concesso alla Repubblica federale di Germania un contingente tariffario supplementare in esenzione da dazio per le sue importazioni di banane. Durante i negoziati detti "Dillon", la Comunità ha negoziato riduzioni di dazi con

taluni Paesi membri del GATT. In tale occasione, essa ha dichiarato di non esigere una stretta reciprocità da parte dei paesi in via di sviluppo e, così facendo, ha concesso più di quanto abbia ricevuto.

Questi risultati, che dimostrano la buona volontà della Comunità, devono però considerarsi solo come un primo passo verso una progressiva liberalizzazione del commercio.

Nel quadro dei lavori preparatori per i nuovi negoziati tariffari previsti nell'ambito del GATT, non si è mancato di prendere in esame la possibilità di ulteriori progressi nel campo tariffario. A questo riguardo occorrerebbe dedicare particolare attenzione ai prodotti che interessano in modo speciale l'America Latina. Nel preparare tali negoziati si dovrebbe inoltre cercare di determinare, in conversazioni esplorative con i paesi in questione, quali sono tali prodotti. Anche una riduzione delle tasse interne che gravano su taluni prodotti nei vari paesi della Comunità avrebbe indubbiamente una portata non trascurabile.

Tuttavia, tutto ciò non basterebbe a calmare le apprensioni dei latino-americani, basate sul fatto che la Comunità, mentre si interessa vivamente dell'Africa e dell'Asia, compreso il Medio Oriente, non sembra affatto disposta a considerare le apprensioni dell'America Latina. Si ravvisa pertanto la necessità che il Consiglio assicuri, con un atto formale, questi paesi dell'America Latina, che l'Europa è pronta ad intavolare con essi negoziati per discutere le possibilità di uno sviluppo progressivo degli scambi fra le due zone. Dovrebbe tuttavia restare inteso che, nel campo tariffario, soluzioni definitive potranno essere contemplate soltanto nel quadro di negoziati multilaterali nell'ambito del GATT. Su questo particolare punto, potrà quindi trattarsi soltanto di una dichiarazione di intenzioni. Va notato che i paesi esportatori tendono a restringere l'esportazione delle materie prime per favorire quella dei prodotti lavorati che porta talvolta a difficoltà negli approvvigionamenti. Citiamo al riguardo, a titolo di esempio, il ricino, la lana grezza, i semi di lino, ed altri ancora. A questo proposito si potrebbe considerare l'eventualità d'intavolare negoziati per ottenere impegni d'esportazione di materie prime in cambio di una riduzione di dazi sui prodotti lavorati.

Nel settore tariffario, le eventuali trattative potrebbero quindi vertere sull'assunzione di impegni nel senso che nei negoziati multilaterali si procederà a :

- a) un consolidamento delle riduzioni dei dazi della TEC prevista nella nuova convenzione d'associazione con gli E.A.M.A. (Stati africani e malgascio associati);
- b) una riduzione della TEC sul burro di cacao (2), sul cuoio di bovini conciato e sui laminati e fili di rame (questi prodotti sono citati soltanto a titolo di esempio);
- c) riduzioni dei dazi sull'olio di lino, l'olio di ricino (2), e i "tops" di lana, contro congrui impegni da parte dei paesi esportatori. In modo più generale, i negoziati dovrebbero mirare ad una maggiore liberalizzazione, da entrambe parti, del commercio dei prodotti che hanno, o potranno avere un posto importante nelle loro esportazioni. Tali negoziati dovrebbero portare anche ad un miglioramento delle condizioni di concorrenza e sarebbe quindi necessario elaborare regole comunitarie anti-dumping.

Questi esempi rispondono a richieste ed a situazioni restrittive reali, quando non di effetto considerevole. Gli studi successivi dovranno accertare se, tenuto conto delle informazioni fornite dagli stessi interlocutori latino-americani della Comunità, non sia il caso di considerare l'utilità e la possibilità di altre misure d'aiuto nel settore doganale e in quello delle restrizioni quantitative.

La Commissione ha inoltre intenzione di promuovere uno studio il più possibile dettagliato delle condizioni di "esportabilità"

../..

(2) eventualmente vincolata all'applicazione accelerata dei dazi della TEC.

delle produzioni industriali dell'America Latina per determinare in quale misura le riduzioni di dazi o contingenti tariffari potrebbero aiutare le industrie latino-americane ad ampliare il loro mercato in Europa o in Africa. Una tale politica dovrà evidentemente tener conto delle iniziative degli Stati Uniti dopo l'adozione del "Trade Expansion Act", delle incidenze di un'adesione del Regno Unito alla Comunità e delle iniziative che potrebbero essere prese in altra sede e principalmente nell'ambito del GATT ove si è frequentemente posto il problema degli sbocchi della produzione industriale dei paesi in una fase di sviluppo non avanzata.

Per quanto riguarda la stabilizzazione dei prezzi delle materie prime e dei redditi derivanti da esportazione, la posizione della Comunità è indubbiamente forte : i Paesi membri non sono stati restii ad aderire agli accordi internazionali negoziati nel corso di questi ultimi anni, che si trattasse del caffè, del grano, dello zucchero, dello stagno, del cacao o dei tessili di cotone. Oltre che risolvere il problema della stabilizzazione dei prezzi, la Comunità si propone di svolgere un'azione intesa a migliorare il mercato mondiale dei prodotti agricoli e specialmente quello dei prodotti della zona temperata, con l'organizzazione di accordi su scala mondiale. Per il momento non si può quindi oltrepassare la fase preparatoria di tali negoziati.

Infine, benchè questi problemi rientrino tanto nel campo dell'assistenza tecnica quanto in quello della politica commerciale, è opportuno proporre in questa sede le azioni atte a migliorare i metodi di espansione del commercio estero. Scopo di tali azioni sarebbe di assistere ogni paese latino-americano, che ne provasse la necessità, nella creazione di un organismo tecnico di sostegno all'esportazione (informazioni, studio delle legislazioni straniere, studi di mercato, controllo qualitativo, imballaggio e manipolazione merci, contatti commerciali), sul modello dei servizi europei per il commercio estero.

Se il Consiglio vi consente, la Commissione organizzerà quindi una riunione di specialisti degli organismi o uffici per il Commercio estero dei Paesi membri, in grado di elaborare, su richiesta di questo o quel paese latino-americano, gli statuti e le norme di funzionamento di un organismo simile in detto paese. In un secondo tempo la Comunità potrebbe inviare in questi paesi un gruppo di esperti che metterebbero a disposizione di questi la loro esperienza per il concretamento in loco dell'iniziativa in questione.

Si dovrebbe portare più avanti anche lo studio di un'altra iniziativa che consisterebbe nell'organizzare in Europa un'esposizione della produzione latino-americana. La Commissione presenterà al Consiglio delle proposte al riguardo non appena perverrà a conclusioni utili.

B. POLITICA FINANZIARIA

Le varie attività della Banca Interamericana di Sviluppo costituiscono in materia finanziaria un fattore d'importanza fondamentale di cui si dovrebbe tener conto quale che sia la politica seguita per dare assistenza agli sforzi di sviluppo dell'America Latina. L'azione degli Stati membri dovrebbe quindi consistere anzitutto nell'offrire a detta Banca l'appoggio da essa più volte sollecitato. Nell'ambito degli organismi comunitari di coordinamento gli Stati membri ^{potrebbero} poi cercare di ottenere una migliore utilizzazione dei fondi da loro investiti attualmente nell'America Latina.

In occasione di una riunione ad hoc sull'America Latina, la Banca Interamericana ha trasmesso agli Stati membri del Comitato d'Assistenza allo Sviluppo dell'O.C.D.E. tre documenti contenenti suggerimenti concreti per una più estesa collaborazione fra i Paesi europei e la Banca stessa. Tali suggerimenti riguardano più particolarmente :

a) l'apertura dei mercati finanziari europei alle emissioni della Banca Internazionale per lo Sviluppo (B.I.D.) e la concessione a detta istituzione di un trattamento fiscale analogo a quello di cui fruiscono la BIRD e la BEI;

b) la possibilità di un finanziamento "parallelo" della BID e di istituzioni finanziarie europee in caso di progetti importanti;

c) la partecipazione ai prestiti concessi dalla BID da parte degli istituti finanziari pubblici e privati dei Paesi europei in proporzione alle esportazioni di tali paesi finanziate con i prestiti della Banca.

Inoltre, è stata spesso rilevata l'opportunità di porre in atto meccanismi atti a garantire gli investimenti privati europei nell'America Latina; tali meccanismi contribuirebbero a stabilizzare e ad incrementare l'afflusso di capitali minacciato attualmente dalla situazione di incertezza politica che regna in tale zona.

Il compito della ricerca di soluzioni per i problemi sopracitati potrebbe essere affidato da un lato agli organi competenti della Comunità, ed in particolare al Comitato monetario, e dall'altro al Gruppo di coordinamento delle politiche in materia di assicurazione-crediti, di garanzie e di crediti finanziari.

Il Comitato monetario potrebbe esaminare i problemi connessi con una più larga apertura dei mercati finanziari europei alle emissioni della BID, nonché con la concessione di un trattamento analogo a quello di cui fruiscono gli altri istituti finanziari internazionali. Va ricordato che la BID si propone di presentare al riguardo richieste precise in occasione di una riunione speciale del C.A.D. che si terrà nel prossimo gennaio. Più tardi tali richieste potranno essere esaminate dettagliatamente nell'ambito del Comitato monetario e le decisioni che eventualmente si rivelassero necessarie potrebbero essere adottate in una delle riunioni periodiche dei Ministri delle finanze.

A sua volta il Gruppo di coordinamento delle politiche di assicurazione-crediti, garanzie e crediti finanziari potrebbe esaminare :

a) i problemi tecnici creati dai suggerimenti della BID in materia di "finanziamenti paralleli" e di partecipazioni proporzionali alle esportazioni europee finanziate dalla Banca;

b) le possibilità esistenti per orientare in modo migliore gli apporti dati in forma di crediti finanziari e di crediti di forniture ai paesi dell'America Latina per tener conto soprattutto dei piani di sviluppo stabiliti nel quadro dell' "Alleanza per il progresso ";

c) i mezzi per facilitare la realizzazione in comune di operazioni da parte di banche o di imprese appartenenti a vari Stati membri, per conferire il più spesso possibile un carattere comunitario ai loro interventi nell'America Latina;

d) i mezzi per incoraggiare gli investimenti privati europei nell'America Latina, eventualmente mediante meccanismi di garanzia stabiliti in

collaborazione con la BID, qualora le attuali discussioni intorno ad un sistema multilaterale di garanzia agli investimenti privati rimanessero senza esito.

Il Consiglio potrebbe invitare il Gruppo di coordinamento delle politiche di assicurazione crediti, garanzie e crediti finanziari, ad effettuare tale studio in un termine fissato, ad esempio a tre mesi, e ad informarlo delle conclusioni cui perverrà.

In definitiva si propone che il Consiglio dia agli organi competenti della Commissione esplicito incarico di ricercare i mezzi atti a rafforzare la collaborazione finanziaria degli Stati membri con la BID e di suggerire ogni altra misura volta ad accrescere il volume ed a migliorare l'efficacia dei loro apporti in capitali pubblici e privati allo sviluppo economico dell'America Latina.

C. POLITICA DI COOPERAZIONE TECNICA

L'organo coordinatore è il gruppo di assistenza tecnica, creato con decisione del Consiglio in data 19.10.1960, con un mandato (Consiglio 635/60/Corr - Allegato III § 2) che gli assicura larghi poteri in materia di studi e di suggerimenti. Nella "Nota relativa alle componenti di un programma d'azione comunitaria nei confronti dell'America Latina", la Commissione aveva tentato di classificare i settori in cui un'azione di assistenza tecnica sembrava meritevole di studio, data la particolare situazione dell'America Latina. La Commissione propone quindi al Consiglio che il Gruppo d'Assistenza tecnica basandosi su tale documento concentri la sua attenzione su alcuni settori precisi.

.../...

a) Problemi di pianificazione

Questi problemi sono oggetto di uno studio sistematico da parte del Gruppo di cooperazione tecnica del Comitato di aiuto per lo sviluppo (C.A.D.) con sede a Parigi presso l'OCDE, che li affronta soprattutto sotto il profilo dell'assistenza tecnica (partecipazione di esperti europei di alto livello ai gruppi di studio dei piani per lo sviluppo dei paesi dell'America Latina, invio di esperti delle varie discipline per partecipare agli studi di pianificazione, ecc .)

- Sarebbe bene che il Gruppo di Assistenza Tecnica coordinasse efficacemente l'azione dei sei Paesi membri nell'ambito del Gruppo specializzato del C.A.D. A tal fine il Gruppo deve aver conoscenza dei vari piani per procedere al loro studio e fare in modo che il concorso eventuale dei Paesi membri alla loro attuazione si presenti come un'iniziativa comunitaria. La Commissione si propone quindi di organizzare una regolare trasmissione dei documenti riguardanti la materia, in collegamento con le missioni latino-americane accreditate e gli organi direttivi della "Alleanza per il Progresso".
- Il Gruppo dovrà poi compilare l'inventario delle necessità e quello delle disponibilità dei sei Paesi membri in fatto di esperti e tecnici per offrire, se del caso, il loro aiuto in comune ai paesi in questione ed evitare che vi siano duplicazioni o competizioni nelle offerte.
- Infine, su un piano particolare, il Gruppo studierà la possibilità di stabilire contatti con l'Istituto di Pianificazione creato a Santiago del Cile sotto l'egida della CEPAL e di formulare proposte precise in merito all'invio di esperti che assisterebbero tale Istituto nella sua attività.

b) Assistenza in settori particolari

Non tutte le necessità dell'America Latina in materia di assistenza tecnica si prestano ad essere pianificate, sia perchè i paesi interessati non operano in base a piani generali, sia perchè si tratta di problemi di formazione di carattere permanente. In questa sede possiamo richiamare l'attenzione su tre campi di azione prioritari.

1. "Giri d'Europa", organizzati per borsisti provenienti dall'America Latina

Una forma utile di espressione dello spirito comunitario sarebbe quella di consentire ai latino-americani desiderosi di imparare le tecniche ed i metodi europei di studiare sul posto le materie per le quali i vari paesi della Comunità sono particolarmente qualificati. Sarebbe quindi auspicabile che i borsisti latino-americani possano compiere veri e propri "giri d'Europa" analoghi a quelli offerti a numerosi borsisti delle Nazioni Unite o dell'EAMA.

Ammesso tale principio, sarebbe sufficiente creare una specie di consiglio delle borse comunitarie destinate alla formazione tecnica cui parteciperebbero i servizi della Commissione, i servizi nazionali, eventualmente le federazioni europee di imprese per assicurare che la selezione dei candidati avvenga secondo criteri europei e che i tirocini vengano portati ad un livello europeo. Il finanziamento avverrebbe secondo metodi nazionali mentre l'organizzazione e la gestione sarebbero assicurate dalla Commissione.

2. Fondo per l'assegnazione di materiale per corsi di apprendistato

Tale fondo servirebbe all'acquisto di materiale industriale declassato presso imprese europee, che potrebbe essere utilizzato per la formazione tecnica messo a disposizione dei centri di formazione nei paesi dell'America Latina che ne facciano richiesta. Un gruppo di studi dovrebbe prendere contatti con le Federazioni industriali per sentire il loro parere su tale progetto che implicherebbe, in particolare, la creazione di un Fondo di acquisto e di gestione.

3. "Squadre" di promozione locale

Questa forma di assistenza si rivela importante per due motivi: anzitutto perchè la maggior parte dei paesi della Comunità dispongono di esperienze di vecchia data in materia di promozione umana nei territori

in cui, nel corso della storia, hanno esercitato funzioni di tutela; in secondo luogo perchè specie negli Stati Uniti ma anche in Europa si sono simultaneamente create imprese che mirano a ravvicinare nella misura del possibile un esempio ed una tecnica efficienti alle collettività locali. Certamente il "Peace Corps" degli Stati Uniti non è un'istituzione facilmente imitabile in Europa. Sarebbe tuttavia opportuno che il Gruppo di Assistenza Tecnica intraprenda lo studio dei metodi da seguire nella creazione di gruppi europei comunitari destinati all'America Latina perchè vi operino come animatori dello sviluppo locale.

4. Assistenza amministrativa

Si può considerare da un punto di vista generale : formazione di elementi direttivi latino-americani per iniziarli ai metodi e allo spirito amministrativo europeo. A tal fine potrebbe essere adottato il metodo dei "tirocini polivalenti". Ciò significa che studenti di scienze amministrative, o meglio ancora, funzionari già in carica, trascorrerebbero periodi di tirocini di una certa durata presso le varie amministrazioni nazionali, quali incaricati contrattuali investiti per quanto possibile di responsabilità effettive.

Il Gruppo di Assistenza Tecnica, composto anch'esso di funzionari, deve essere in grado di pronunciarsi senza indugio sulla possibilità di una tale formula. Inoltre, il Gruppo dovrà esaminare anche l'eventualità di un concorso europeo alla creazione di scuole o di istituti amministrativi.

Da un punto di vista particolare, saranno presi contatti con il Comitato Esecutivo Permanente dell'Associazione latino-americana di Libero Scambio e con gli organi del Trattato generale d'integrazione dell'America centrale, al fine di prestare loro quell'assistenza tecnica cui tali enti hanno già accennato qualche volta, senza peraltro farne richiesta formale.

CONCLUSIONI :

Concludendo :

A. La Commissione porta a conoscenza del Consiglio la sua intenzione di :

- organizzare, nel quadro di un gruppo di contatto, incontri periodici fra i propri servizi ed i rappresentanti delle missioni latino-americane accreditate presso la Comunità,
- di aprire un ufficio d'informazione e di collegamento nell'America Latina;
- organizzare un ciclo di conferenze tecniche in taluni paesi latino-americani.

B. Il Consiglio è pregato di :

- invitare gli organi competenti della Comunità a ricercare i mezzi adatti a rafforzare la collaborazione finanziaria degli Stati membri con la BID e di suggerire qualsiasi altra misura volta ad accrescere il volume ed a migliorare l'efficacia del loro apporto di capitali pubblici e privati allo sviluppo economico dell'America Latina;
- invitare il Gruppo di Assistenza Tecnica a presentare al Consiglio, entro il 28 febbraio 1963, una prima relazione sulle azioni suggerite dalla Commissione nel campo dell'assistenza tecnica, nonchè un sommario delle altre azioni che interessano l'America Latina e di cui esso prevede lo studio.

C. Inoltre :

- La Commissione raccomanda al Consiglio, in virtù dell'articolo 111 § 2 del Trattato di Roma, di autorizzarla ad aprire negoziati tariffari nel quadro di eventuali trattative multilaterali;
- la Commissione propone, nel quadro dell'uniformazione della politica commerciale e in virtù dell'articolo 111 § 1 del Trattato di Roma, l'apertura di negoziati economici.

ALLEGATO I

CREAZIONE DI UN UFFICIO DI COLLEGAMENTO NELL'AMERICA LATINA

Scopo della presente nota è di illustrare i motivi che militano in favore della creazione di questo ufficio, che dovrebbe essere la chiave di volta di una politica coerente d'informazione, nonché i compiti che potrebbero essere al medesimo affidati.

I. Una simile iniziativa della Comunità, rivolta verso l'esterno avrebbe indubbiamente maggior valore agli occhi dell'opinione latino-americana. Infatti, i contatti fra la Comunità e l'America Latina sono, specie dal 1960, relativamente frequenti; e tenderanno anzi a diventare costanti, almeno teoricamente, man mano che crescerà il numero delle missioni accreditate presso le Istituzioni; ma tutto ciò non solo non assicura uno scambio di informazione abbastanza nutrito e rapido, ma rappresenta una serie di iniziative latino-americane nelle quali la Comunità non ha alcuna parte attiva. Tali passi non valgono quindi a rafforzare il credito europeo. Non sorprende quindi se gli ambienti latino-americani cercano di convincere la Comunità a dare all'America Latina questa testimonianza concreta del proprio interessamento, come lo confermano il punto n. 5 del memorandum brasiliano del luglio 1960, una risoluzione della Conferenza di Bogotà ed i frequenti scambi di vedute su temi più particolari.

II. Evidentemente questo aspetto simbolico non sarebbe sufficiente per motivare la creazione di detto ufficio, se non si aggiungessero le ragioni concrete inerenti all'efficacia del lavoro della Comunità e le misure che essa adotterà.

La Comunità, in quanto tale e per la sua stessa esistenza, è chiamata a mantenere rapporti concreti, di carattere anche comunitario, con il mondo esterno. Infatti, gli interrogativi e le rivendicazioni che sorgono nei suoi confronti nei paesi terzi, le posizioni che deve adottare in proposito, gli studi e il lavoro informativo necessari a tali prese di posizioni, sono conseguenze dirette e inscindibili delle politiche comuni.

.../...

Nei confronti dei paesi terzi v'è quindi la necessità di sapere come essi si sviluppano individualmente o collettivamente e fornire loro sul conto della Comunità le informazioni di cui hanno bisogno per poter formarsi un giudizio corretto su di essa.

Questi compiti incombono ora alle rappresentanze diplomatiche degli Stati membri nei paesi terzi. Gli addetti commerciali inviano periodicamente alle Istituzioni relazioni collettive e il "Courrier" viene inviato per loro uso come documento di servizio.

Quantunque estremamente utile, e pur essendo stata migliorata a varie riprese, questo metodo difficilmente consente di ottenere certi risultati che riuscirebbero invece possibili se vi fosse l'intervento parallelo di un ufficio speciale della Commissione. Con l'ausilio di un tale servizio si potrebbero formulare previsioni più accurate sulle iniziative che gli Stati terzi possono prendere, talvolta senza preavviso, nei confronti della Comunità. Ad esempio, essa potrebbe essere informata in tempo utile dell'arrivo in Europa di personalità o di missioni che volessero prendere contatti con essa.

Nè la suddetta procedura consente di stabilire un contatto sufficientemente costante con le organizzazioni collettive che assumono invece anche sul piano nazionale, una funzione sempre più importante nell'orientamento della vita economica del continente.

Infine, tale procedura offre ai servizi diplomatici solo mezzi molto imperfetti per rispondere ai quesiti che ad essi vengono posti sulla Comunità e per difendere le posizioni. Per l'interpretazione dei vari atti che la Comunità compie e dei documenti che li definiscono occorre che funzionari comunitari siano presenti nella regione latino-americana, o almeno che per questa loro attività fatta di spiegazioni e di risposta, gli uffici diplomatici possano ricorrere immediatamente o perlomeno senza ritardo a tali funzionari.

Queste considerazioni definiscono anche i compiti da assegnare ad un tale ufficio comunitario. Quest'ultimo non dovrebbe evidentemente in nessun caso interferire nell'attività dei servizi diplomatici, e le critiche di coloro che lo accusano di fare della concorrenza sono destituite di ogni fondamento.

L'Ufficio dev'essere formato da un gruppo di agenti, specialisti dei problemi comunitari, capaci di trasmettere speditamente e con efficacia i dati relativi a tali problemi di natura del tutto particolare, di raccogliere gli elementi utili alla Comunità e di agire in ogni circostanza in appoggio degli uffici diplomatici ed in collegamento con essi in questo campo ben definito.

Attenendosi a tali criteri l'Ufficio assicurerebbe :

- il collegamento permanente con gli organismi regionali quali la CEPAL, l'Associazione di Libero Scambio, attualmente l'Alleanza per il Progresso, e la partecipazione regolare alle loro riunioni;
- una conoscenza approfondita dei problemi che investono l'intera zona latino-americana e di quelli particolari dei singoli paesi che abbiano un interesse speciale per la Comunità; ciò attraverso contatti che l'Ufficio avrebbe quasi in permanenza con le delegazioni nazionali latino-americane presso i vari organismi regionali;
- la diffusione fra le personalità e servizi interessati di una documentazione sulla Comunità, in riferimento ad ogni caso particolare; ciò che sarebbe pressochè impossibile fare da Bruxelles;
- contatti permanenti con le missioni diplomatiche dei Sei accreditate nella capitale in cui ha sede l'Ufficio e contatti periodici con le missioni aventi sede nelle altre capitali, e mettere a loro disposizione, per le loro riunioni, gli elementi informativi e coordinativi che esse ritenessero utili.

Sarà poi l'esperienza pratica ad indicare in quale misura l'Ufficio, una volta stabiliti i propri contatti e definiti i propri metodi, potrà provvedere, per conto delle Istituzioni della Comunità, al coordinamento di iniziative nazionali od essere incaricati di compiti a carattere spiccatamente comunitario.

.../...

Lo statuto di un tale Ufficio all'estero non pone problemi speciali. Data la diversità delle posizioni che i paesi dell'America Latina occupano nei confronti della Comunità e data la varietà dei compiti dello Ufficio, detto Statuto dovrebbe essere fissato almeno all'inizio, secondo criteri poco rigidi. E' sufficiente che, d'accordo almeno con le autorità del paese dove avrà la sua sede, l'Ufficio possa lavorare con discrezione e senza intralci.

L'Ufficio sarà diretto da un funzionario della Commissione e le spese d'impianto e di funzionamento saranno a carico del bilancio della stessa; il personale dell'Ufficio comprenderà, oltre il capo, non più di due o tre agenti, ma dovrà essere dotato della massima mobilità possibile. Mediante frequenti riunioni periodiche fra i capi di missione accreditati nella capitale della sede e il capo dell'Ufficio si potrà assicurare il coordinamento fra le attività e le responsabilità delle varie parti.

Vi è infine il problema della località ove installare l'Ufficio : la scelta dovrebbe essere fatta fra Montevideo e Santiago del Cile. La prima città è sede della Associazione latino-americana di Libero Scambio, nella seconda risiedono la CEPAL e moltissimi uffici regionali degli organismi specializzati delle Nazioni Unite. Forse a Santiago l'Ufficio potrebbe assolvere meglio le sue funzioni informative, ma Montevideo sarebbe più indicata dal punto di vista dell'assistenza tecnica all'integrazione, in quanto la sua posizione faciliterebbe maggiormente i contatti con i grandi centri brasiliani ed argentini e l'Ufficio disporrebbe di una maggiore libertà d'azione nei confronti delle Istituzioni latino-americane. Si dovrà procedere ad un'inchiesta più approfondita prima di prendere una decisione in proposito; le conclusioni cui tale inchiesta perverrà, saranno illustrate in una proposta dettagliata e contenente anche i dati numerici relativi che sarà sottoposta al Consiglio fra non molto.

ELENCO DELLE CONCESSIONI ACCORDATE DALLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA
A VARI PAESI LATINO-AMERICANI (CILE, HAITI, PERU')
NEL QUADRO DEI NEGOZIATI DILLON (1)

1) Riduzioni

N° della tariffa	Designazione dei prodotti	Aliquota precedente	Aliquota dei dazi consolidati nella TEC	Paese be- neficiario
1	2	3	4	5
07.05	Legumi da granella secchi, sgra- nati ... ex B. altri - Lenticchie	7 %	5 %	CILE
08.12	Frutta secche (escluse quelle delle voci dal n.08.01 al n.08.05 incluso) C. Prugne	18 %	16 %	CILE
15.04	Grassi e oli di pesce e di mammi- feri marini, anche raffinati : C. Grassi ed oli di mammiferi marini : I. Olio di balena	2 %	esenzione	PERU'
23.01	Farine e polveri B.di pesci, crostacei e mollu- schi	5 %	4 %	CILE, PERU'
29.42	Alcaloidi vegetali C. altri alcaloidi : II. Cocaina e suoi sali : a) cocaina greggia b) altri	5 % 17 %	esenzione 14 %	PERU' PERU'
33.01	Oli essenziali A. Oli essenziali non deter- penati : ex II. altri : - di cedrina, di legno di rosa della Giamaica (Amisis balsamifera) o di vetiveria (vetive- ria Zizanioides)	5 %	3 %	HAITI

1	2	3	4	5
81.04	Altri metalli comuni, greggi o lavorati :			
	B. Cadmio :			
	I. Greggio, cascami e rottami	5 %	4 %	PERU'
	L. Vanadio :			
	I. greggio, cascami e rottami	4 %	3 %	PERU'
2) <u>Consolidamenti</u>				
04.06	Miele naturale	30 %	30 %	HAITI
07.05	Legumi da granella, secchi, sgranati ...			
	A. Piselli, ceci e fagioli	10 %	10 %	HAITI
08.06	Mele, pere e cotogne, fresche :			
	A. Mele :			
	II. altri			
	b) dal 1° gennaio al 31 marzo	10 % con minimo di riscos- sione di 1,70 u.c. ogni 100 kg peso netto	10 % con minimo di riscos- sione di 1,70 u.c. ogni 100 kg peso netto	CILE
	c) dal 1° aprile al 31 luglio	8 % con minimo di riscos- sione di 1,40 u.c. ogni 100 kg peso netto	8 % con minimo di riscos- sione di 1,40 u.c. ogni 100 kg peso netto	CILE
15.04	Grassi ed oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati :			
	C. Grassi ed oli di mammiferi marini :			
	II. altri	esenzione	esenzione	PERU'
18.01	Cacao in grani, greggio o torrefatto, anche infranto	9 %	9 %	HAITI

.../...

1	2	3	4	5
22.05	Vini di uve fresche ... B. altri : I. con gradazione alcolica effettiva di 13° o meno e presentati in recipienti contenenti : b) più di 2 litri	9 u.c. all'hl.	9 u.c. all'hl	CILE
22.09	Alcool etilico non denaturato di meno di 80° ... C. Bevande alcoliche : ex I. Rhum, arrak, tafia - Rhum III. altri : - Liquori con tenore di alcool etilico di 45,2° o meno, in bottiglie da 5 l. o meno	1,10 u.c. all'hl per grado alcolico (a)	1,10 u.c. all'hl per grado alcolico (a)	HAITI
ex 23.04	Panelli, sansa di olive ... - Panelli di semi di cotone	1,60 u.c. all'hl per grado al- colico (a)	1,60 u.c. all'hl per grado al- colico (a)	HAITI
26.01	Minerali metallurgici, anche arricchiti; piriti di ferro ar- rostite (ceneri di piriti) : E. Minerali di piombo ex G. Altri minerali : - Minerali di mercurio	esenzione	esenzione	PERU'
28.04	Idrogeno, gas rari; altri metal- loidi : C. altri metalloidi : II. Selenio	esenzione	esenzione	PERU'

(a) I prodotti presentati in recipienti non contenenti più di 2 litri, sono
passibili inoltre di un dazio supplementare di 10 u.c. all'ettolitro

.../...

1	2	3	4	5
41.01	Pelli gregge (fresche, salate...) comprese quelle di ovini munite del vello : B. altri : ex I. fresche, salate o secche : - salate o secche	esenzione	esenzione	PERU'
ex 46.03	Lavori da panieraio ... - Fondi di piatti di paglia, intrecciata o tessuta; borsette di sisal	18 %	18 %	HAITI
55.01	Cotone in massa	esenzione	esenzione	HAITI
55.03	Cascami di cotone (compresi gli sfilacciati) non pettinati nè cardati	esenzione	esenzione	HAITI
ex 57.04	Altre fibre tessili vegetali gregge o preparate ... - fibre di sisal	esenzione	esenzione	HAITI
57.07	Filati di altre fibre tessili vegetali : ex B. altri : - filati di sisal	10 %	10 %	HAITI
58.02	Altri tappeti, anche confezionati; tessuti detti Kelim o Kilim ... ex A. tappeti : - di sisal	23 %	23 %	HAITI
ex 64.02	Calzature : - calzature con suole esterne di cuoio naturale, artificiale o ricostituito	20 %	20 %	HAITI
74.01	Metalline cuprifere; rame greggio (rame da affinazione e rame raffinato); cascami e rottami di rame	esenzione	esenzione	PERU'
78.01	Piombo greggio (anche argentifero); cascami e rottami di piombo : A. greggio	1,32 u.c. ogni 100 kg	1,32 u.c. ogni 100 kg	PERU' +)
79.01	Zinco greggio; cascami e rottami di zinco : A. greggio	1,32 u.c. ogni 100 kg	1,32 u.c. ogni 100 kg	PERU' +)

PROPORZIONE DELLE IMPORTAZIONI TOTALI COLPITA DALLE CONCESSIONI

(1958 : in migliaia di \$)

	Importazioni totali C.E.E. in provenienza dal paese in questione	Valore delle riduzioni	Valore dei consolidamenti
Cile	107.350	4.290	6.563
Haiti	18.500	383	1.154
Perù	89.300	10.046	12.103
	<u>215.150</u>	<u>14.719</u>	<u>19.820</u>
		34.539	

1) Da ricordare che, oltre alle concessioni accordate nel quadro dei negoziati DILLON, la C.E.E. ha anche accordato le seguenti concessioni a seguito dei negoziati svolti ai sensi dell'articolo XXIX § 6 del GATT :

- a) Cile : riduzione del dazio per due voci, cioè : 28.22 A : Biossido di manganese, dal 12 % al 10 %
ex 31.05 A II a 1 : Nitrato di soda potassica, dal 10 % allo 0 %
- b) Uruguay : apertura di un contingente tariffario di 22.000 t ad un'aliquota del 20 % per la carne bovina congelata
- c) Cile, Uruguay, Perù : consolidamento di un totale di 84 voci tariffarie.

Nota : Il segno +) che figura a fronte di talune voci, nella colonna "aliquota dei dazi, ecc." significa che la concessione non è valida per le importazioni dei prodotti in questione a destinazione dell'Italia durante il periodo di applicazione delle misure in virtù delle disposizioni dell'articolo 226 del Trattato di Roma.

ALLEGATO III

RISULTATI DEI NEGOZIATI ARTICOLO XXIV:6 E "DILLON"
PER L'INSIEME DEI PAESI LATINO-AMERICANI

(Benefici diretti ed indiretti)

in migliaia di \$ - 1959

(in volume di merci)

<u>Riduzioni</u>	<u>Consolidamenti</u>
73.325	628.765
(di cui voci "ex")	
21.354	

OSSERVAZIONI

1. Il sopra indicato importo delle riduzioni comprende i valori totali delle voci per le quali è stato ridotto un solo "ex". Si dovrà quindi dedurre ancora un certo importo che può essere fissato approssimativamente al 50% del valore delle posizioni "ex".
2. Secondo questo calcolo il valore totale delle riduzioni è pari a : \$ 62,6 milioni = 3,8 % delle importazioni totali della C.E.E. in provenienza dall'America Latina (1959 : 1.633 milioni di \$)
3. Va tuttavia considerato che :
 - a) secondo un calcolo approssimativo, il 45-50% delle importazioni della C.E.E. in provenienza dall'America Latina beneficia dell'esenzione;
 - b) le banane possono essere importate, per la quasi totalità, in esenzione nel principale paese d'importazione della C.E.E., la R.F. di Germania.

Da ciò risulta il seguente calcolo :

A. Importazioni totali 1959		\$	1.633 milioni
./.. importazioni in esenzione	776		
./.. banane R.F. di Germania	52	\$	828 milioni
Importazioni gravate da dazi doganali		\$	805 milioni

.../...

B. Riduzioni nel quadro dei negoziati tariffari \$ 62,6 milioni

C. Percentuale delle riduzioni rispetto alle
importazioni gravate da dazi doganali (B/A) 7,8 %

ALLEGATO IV

MISURE SPECIALI PER TALUNI PRODOTTI TROPICALI

1. Riduzione della preferenza a favore degli Stati africani e malgascio associati (nel quadro della Nuova Convenzione di associazione)

- Caffè : riduzione del 25 % della TEC, e 15 % in sospensione di dazi.
- Cacao : riduzione del 25 % della TEC, e 15 % in sospensione di dazi.
- altri prodotti (pepe, vaniglia, garofani, noce moscata, ananas fresco e noce di cocco) :

riduzione della TEC nella misura del 15-25 %

2. Concessione di un contingente tariffario

Banane fresche

Contingente tariffario supplementare in esenzione da dazio concesso alla Repubblica federale di Germania per le sue importazioni in provenienza da paesi terzi, per il periodo dal 15.8 al 31.12.1962 e per un quantitativo non superiore alle 130.000 tonnellate.